



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 050 1812 1010 00000114445

5X1000 a Perilmondo Onlus:

c.f. 92165960284

LA GUERRA CIVILE IN COSTA D'AVORIO TRA IL 2010 ED IL 2011

- ⌚ Nell'Ottobre del 2010, nonostante non ci fossero le condizioni, si svolsero le elezioni presidenziali, in cui si presentarono 14 candidati, tra cui Gbagbo, Ouattara e Bedié. L'esito del voto, definito legittimo, vide Gbagbo al 38%, Ouattara al 32% e Bedié al 25%. Il 28 novembre si svolse il ballottaggio tra i primi due candidati.
- ⌚ Di fronte alle irregolarità registrate nel nord, la Commissione Elettorale Indipendente (CEI) decide di non pubblicare i risultati provvisori e di trasmettere gli incartamenti al Consiglio Costituzionale, l'organo super-partes. Ma il popolo ivoriano viene ugualmente a conoscenza dei risultati delle elezioni dal presidente della CEI, M. Yousouffe Bakayoko, che li rende pubblici davanti al canale francese France 24, nonostante la legge ivoriana stabilisca che la proclamazione ufficiale degli esiti elettorali debba essere fatta dal Consiglio Costituzionale davanti alla televisione di Stato (Si scoprirà poi che il presidente della CEI fu "sequestrato" dall'ambasciatore francese e da quello statunitense, portato all'Hotel du Golf, quartier generale di Ouattara, e costretto ad annunciare davanti al canale francese la vittoria di Ouattara).
- ⌚ Il 28 **Novembre 2010 Alassane Ouattara** vince così "ufficialmente" il ballottaggio finale delle elezioni. Dopo un mese e mezzo da quella data l'ex presidente **Gbagbo** è ancora al governo. Dichiarato illegittimo dalla comunità internazionale egli è sempre più isolato, mentre l'Ecowas (la comunità di stati dell'Africa occidentale, di cui anche la Costa d'Avorio è membro) minaccia di muovere l'esercito per imporgli di lasciare il potere e intanto taglia i flussi di denaro. Gbagbo rimane ugualmente in Costa d'Avorio, che nel frattempo ha trasformato in un fortillio assediato, mentre i suoi sgherri, a loro volta, assediano Alassane Ouattara, il legittimo presidente, costretto a vivere in un albergo di Abidjan, protetto dai caschi blu dell'Onu. Tuttavia per Gbagbo ci sono degli imprevisti, come il fatto che entro marzo 2011 viene attivato il blocco del credito, lasciando il governo senza soldi per pagare l'apparato militare che lo tiene in piedi..
- ⌚ Dopo le minacce di interventi militare lasciati a mezz'aria, l'Ecowas passa dalle parole alla pianificazione strategica. Martedì 18 **Gennaio 2011** i vertici militari dei Paesi membri dell'organizzazione si incontrano a Bamako, nel Mali, per mettere a punto l'intervento. In questa data, i generali, stabiliscono prima di ogni cosa un'operazione di evacuazione dei civili provenienti dai paesi che parteciperebbero all'eventuale invasione. Inoltre, il Primo ministro del Kenya, Raila Odinga, che era stato inviato dall'Unione Africana per tentare di convincere Gbagbo a riconoscere la sconfitta delle elezioni presidenziali, dichiara ogni tentativo di mediazione fallito.
- ⌚ In seguito all'incendio avvenuto l'**8 Febbraio**, che ha devastato il terzo e il quarto piano della Banca **Centrale** Ouattara decide di invocare un blocco delle importazioni di cacao ivoriano, il principale propulsore dell'economia del Paese, a pari del caffè e del petrolio. Con le dogane ferme e il traffico portuale inesistente a Gbagbo si dedica alle pratiche del racket e del pizzo per le poche imprese ancora in grado di lavorare.

Sede: c/o Casa Comboni, via Citolo da Perugia 35- Il piano ufficio 8

Padova 35138 Italia

Info: 3491074821 / 347.6684744 | info@perilmondo.org | www.perilmondo.org

<https://www.facebook.com/perilmondoonlus>



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 050 1812 1010 00000114445

5X1000 a Perilmondo Onlus:

c.f. 92165960284

- ⌚ L'atmosfera di tensione ha rinviato gli scontri, ma a **Marzo 2011** la guerra c'è, anche se in pochi se ne sono accorti. Lo stallo politico si è trasformato in crisi conclamata e in migliaia fuggono dal conflitto che è alle porte. Il vero simbolo del disastro è la città di **Abidjan**, dove si stimano vive circa un milione e mezzo di *persone, tutte schierate con Ouattara* (tra le forze ribelli a favore di Ouattara tuttavia vi è da sottolineare la presenza di molti bambini e bambine soldato!). Tra le mura di queste città, infatti, le forze governative danno da tempo la caccia ai sostenitori di Ouattara. Per strada si vedono cadaveri abbandonati che nessuno osa rimuovere per paura di essere uccisi in strada: il clima in città è surreale
- ⌚ Nel frattempo Gbagbo rimane isolato politicamente, diplomaticamente e soprattutto economicamente. La Banca Centrale dell'Ecowas, gli ha chiuso i rubinetti e ha minacciato di sanzioni tutte le banche private che avessero continuato ad operare nel Paese. Il ban sulle esportazioni di cacao, richiesto da Ouattara, ha neutralizzato il motore dell'economia e il porto di Abidjan è fermo
- ⌚ Dal 28 febbraio, la popolazione rimane sprovvista di elettricità. Non funzionano più le macchine per filtrare l'acqua e anche gli ospedali sono in tilt. La Costa d'Avorio è ormai sull'orlo del baratro. Il **4 Marzo** i capi di stato dell'Unione Africana riuniscono in Mauritania per tentare di trovare una soluzione alla crisi. Nel frattempo, sotto la protezione dell'UE, Ouattara viene portato fuori dal paese.
- ⌚ Il giorno 11 Marzo, Ouattara riceve le prime minacce di morte. Il **16 Marzo** la situazione Ivoriana giunge ad una fase decisiva: Gbagbo subisce numerose sconfitte, la peggiore delle quali da un punto di vista diplomatico, quando l'Unione Africana schiera ufficialmente a favore di Ouattara, dopo un lungo periodo di incertezza. Inoltre i conflitti interni tra le sue forze armate diventano sempre più frequenti.
- ⌚ Migliaia di sostenitori dell'ex presidente ivoriano Gbagbo si riuniscono in una base militare ad Abidjan per arruolarsi in massa il **21 Marzo** e assediata intorno al quartier generale scandiscono slogan come "I ribelli moriranno".
- ⌚ Ad Abidjan scoppia ufficialmente la guerra nei primi giorni di **Aprile**, quando le milizie accerchiano la residenza dell'uscente presidente Gbagbo, assediandolo con scontri continui. Il nucleo più forte dei consiglieri dell'ex-presidente, composto dai pastori evangelisti, da mesi va ripetendo a Gbagbo che lui è stato scelto da Dio come suo emissario, che deve realizzare la sua missione.
- ⌚ Il **5 Aprile**, finalmente, Gbagbo apre le trattative della resa. Il gruppo dei fedeli stretti attorno all'ex-presidente chiedono la fine delle ostilità e l'abbandono da parte di Gbagbo del posto di comando a condizione che egli riceva la totale protezione da parte dell'Onu. Tuttavia Ouattara dichiara che l'ex presidente "Non vuole la resa, vuole solo perdere tempo". Per questo motivo Ouattara decide di lanciare l'offensiva finale contro Laurent Gbagbo e di assaltare il palazzo presidenziale, dove si era rifugiato.
- ⌚ La crisi ivoriana è di nuovo al punto di partenza. Lo stallo viene rotto l'**11 Aprile**, quando gli uomini delle forze speciali francesi riescono a catturare Laurent Gbagbo, costretto agli arresti nella sua dimora. Successivamente Ouattara, legittimo presidente, annuncia l'apertura

Sede: c/o Casa Comboni, via Citolo da Perugia 35- Il piano ufficio 8

Padova 35138 Italia

Info: 3491074821 / 347.6684744 | info@perilmondo.org | www.perilmondo.org

<https://www.facebook.com/perilmondoonlus>



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 0501 1812 1010 00000114445

5X1000 a Perimondo Onlus:

c.f. 92165960284

di una procedura giudiziaria contro l'ex presidente, allo scopo di chiarire ogni violazione dei diritti umani. I tre legali di Gbagbo avrebbero invece denunciato molti omicidi e torture messe in atto dai fedelissimi del presidente Alassane Ouattara. Ma gli sforzi dell'ex presidente si riveleranno vani, perché in stato d'arresto, la *guerra civile può dichiararsi conclusa*.

- ⌚ Alla fine della guerra civile si conteranno più di 3000 civili uccisi negli scontri tra le forze armate di Gbagbo e le milizie ribelli pro-Ouattara, ma anche a causa degli interventi francesi sotto bandiera ONU, 1 milione di persone sfollate e 500.000 rifugiati di guerra.
- ⌚ Nel **Novembre del 2011** Laurent Gbagbo si trova alla Corte Penale Internazionale dell'Aia accusato di essere stato il co-autore indiretto di gravi crimini umanitari durante la crisi post-elettorale del suo paese. Secondo l'accusa, Gbagbo avrebbe gestito un piano per "rimanere al potere con ogni mezzo": i suoi uomini avrebbero ucciso tra le 706 e le 1059 persone e violentato più di 35 donne tra il novembre del 2008 e il maggio del 2011. Un elemento che sicuramente ad oggi, nel 2016, non favorisce la riconciliazione fra gli ivoriani pro e quelli contro Gbagbo è sicuramente il fatto che fino la Corte Penale Internazionale non ha ancora messo sotto accusa alcun sostenitore di Ouattara, bensì l'unica ad essere stata processata e condannata in Costa d'Avorio è la moglie dell'ex presidente, Simone Gbagbo, condannata a 20 anni di carcere il 10 marzo 2015.
- ⌚ Tuttavia una delegazione di Amnesty International in Costa d'Avorio raccolse in poco più di due mesi oltre 100 testimonianze di persone sopravvissute al massacro del 29 marzo 2011 a Duékoué (circa 500 chilometri a ovest di Abidjan) e nei villaggi vicini. Tutti i testimoni parlano di una sistematica e mirata serie di omicidi commessi dalle Forze repubblicane della Costa d'Avorio (FRCI), create da Alassane Ouattara l'8 marzo 2011, che hanno messo a morte centinaia di uomini di ogni età, sulla base dell'appartenenza etnica o politica.

FONTI:

- http://www.ispionline.it/it/documents/Commentary_Mondelli_15.03.2011.pdf
- <http://www.ilribelle.com/la-voce-del-ribelle/2013/12/2/costa-davorio-laurent-gbagbo-eroe-nazionale-o-dittatore.html>
- <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4892>
- <http://www.nigrizia.it/notizia/resa-dei-conti-per-gbagbo-esame-per-la-cpi>
- <http://www.limesonline.com/gbagbo-e-allaja-perche-non-ha-fatto-gli-interessi-della-francia/63118>
- <http://www.comivis.org/programmi-di-sviluppo-in-costa-davorio/centro-socio-sanitario-a-koute-yopougou-abidjan>
- <http://www.manifestosardo.org/costa-d%E2%80%99avorio-lavori-in-corso%E2%80%A6/>
- http://it.radiovaticana.va/news/2015/10/24/presidenziali_in_costa_d_%E2%80%99avorio_favorito_ouattara/1181744
- <http://www.reset.it/reset-doc/il-caso-laurent-gbagbo-e-il-diritto-alla-differenza>
- <http://www.ilpost.it/2011/03/30/la-guerra-civile-in-costa-davorio/>

Sede: c/o Casa Comboni, via Citolo da Perugia 35- Il piano ufficio 8

Padova 35138 Italia

Info: 3491074821 / 347.6684744 | info@perimondo.org | www.perimondo.org

<https://www.facebook.com/perimondoonlus>



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 0501 8121 0100 0000114445

5X1000 a Perimondo Onlus:

c.f. 92165960284

- <http://www.ilgiornale.it/news/costa-davorio-laltra-guerra-francia-gbagbo-si-arrende-e.html>
- http://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/Commentary_MONDELLI_4.11.2010.pdf
- http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2015/10/25/news/costa_d_avorio-125865095/
- [http://www.sapere.it/enciclopedia/C%C3%B2sta+d'Av%C3%B2rio+\(Stato\).html](http://www.sapere.it/enciclopedia/C%C3%B2sta+d'Av%C3%B2rio+(Stato).html)
- <http://morgagniweb.wikidot.com/guerra-civile-costa-d-avorio>

Sede: c/o Casa Comboni, via Citolo da Perugia 35- II piano ufficio 8

Padova 35138 Italia

Info: 3491074821 / 347.6684744 | info@perimondo.org | www.perimondo.org

<https://www.facebook.com/perimondoonlus>